

Nasce e vive ad Asti. Scrive poesie fin da quando aveva sette anni e si dedica all'insegnamento nelle scuole elementari. Nel 1995 pubblica un opuscolo poetico «RIFLESSIONI DI UNA SCONOSCIUTA» (Ed. Il Grappolo, Salerno), nel 1996, edita «MAGNIFICAT» (Club Letterario Italiano), «NUOVA DIMENSIONE», (Ed. Letteraria Internazionale Ragusa). Nel 1999, in occasione della nascita della figlioletta Angelica, scrive un volume di liriche in suo onore, intitolato: «CANTICO D'AMORE» (Quaderni delle Stelle, Milano) e realizza un nuovo libretto di poesie: «I FIORI DELLA LIBERTÀ».

Maria Angela Nonanta



[CONTATTO E-MAIL](#)

Si è distinta in numerosi concorsi nazionali e internazionali, fa parte dal 2001 al 2007 dell'associazione culturale «LA POESIA SALVA LA VITA», diretta da Vittoria Bruno. Nel 2005 lascia l'insegnamento elementare per

operare all'archivio di Stato di ASTI, dove presenta tre libri; si tratta di favole per bambini, con il nome d'arte di Angelica: «UNA PORTA VERSO IL CIELO» (Laura Vichi Publisher Milano 2002); nel 2003 «ANIMALI IN LIBERTÀ» e «LO ZOO DI ANGELICA». Il penultimo lavoro parla di affetti prettamente familiari, quindi mamma, figlia e nipotina, con il titolo: «LE DONNE DELLA MIA VITA» liriche poetiche. Affronta quindi il difficile tema delle età della vita nell'ultimo opuscolo poetico: «LE STAGIONI DELLA VITA». Ha una sua pagina letteraria sulla rivista «La Recherche», in cui scrive spes-

so poesie e racconti per bimbi. Si dedica inoltre alla pittura, allestendo mostre collettive e personali, il suo stile è definito surreale e moderno.

Pazza

Innamorata, pazza,
come una diciottenne
al suo primo amore
d'un uomo da dimenticare?
Ma già il tremore lega
ginocchia e mani
e dico a questo piccolo, tenero cuore:
forse, domani, tu guarirai!
Forse un giorno,
ti leverai il suo ricordo
di torno,
come se
questo sole non fosse
mai nato, no, non ti avesse
abbagliato ed accecato,
ridotto in cenere
le colonne del tempio
dedicato alle tue speranze.
No, non esistono codici
per le leggi d'amore,
esso è supremo sovrano
zittisce la ragione
con la frusta dell'emozione!

Il Ponte di Brooklyn

Il ponte di Brooklyn
è caduto giù
si è autodemolito e
non viene più su
i stufi
di macchine e di rumore
gli fanno venire il batticuore...
sfufo di auto
che fanno brum-brum
pata-brum
Esso vuole soltanto
salire in cielo
distendersi
su di un bel velo
fare soltanto una passeggiata
a braccetto della sua bella innamorata
una bella luna piena
triste e sconsolata
e le dice:
"Se ci va bene, stasera magari
ci cuciniamo un'insalata
e poi ti canto una serenata!"

Tragitto

Un vecchio un poco curvo,
con passo lento,
trascina una carriola:
il tempo suo già consunto, s'invola.
Sosta un poco, poi riprende
il suo cammino-tragitto:
pur'io nell'anmosa giovinezza,
ho il cuore trafitto di tedio.
Intanto corrono innanzi a me
ragazzi a frotte,
l'attimo diviene
incontenibile incorreggibile.

ETEREA FLUTTUANTE
VOGLIA DI VIVERE.